

Moto più sicure? Cominciamo dall'airbag

Pubblicato: Giovedì 3 Agosto 2006

Due morti in moto in un giorno. Due morti che allungano una lista che, quest'anno in modo particolare, pare interminabile.

Ogni volta si riapre il dibattito: la **colpa è degli automobilisti**, no dei motociclisti. Una "caccia al colpevole" che non porta da nessuna parte e che soprattutto non contribuisce a trovare una soluzione ad un problema vero, che poco o nulla ha a che fare con la casualità o la fatalità.

Qualcosa non funziona: le moto forse sono troppo potenti, ma se la prudenza è una qualità di pochi allora bisogna trovare soluzioni alternative. Anche con mezzi "repressivi", come suggerisce un nostro lettore che propone una "**scatola nera**" per le moto: forse non diminuiranno le vittime, ma sarà possibile fermare e controllare senza margine di errore chi usa le due ruote come se fosse su una strada deserta della California.

E poi c'è un'altra possibile soluzione: l'airbag.

L'airbag per motociclisti esiste, non è nemmeno molto costoso e uno dei due modelli in circolazione in Italia lo si può pure provare a **Laveno Mombello**. E' nella cittadina sul lago Maggiore infatti che ha la sede italiana una azienda che distribuisce un dispositivo di sicurezza per motociclisti, che si aziona nel caso in cui il guidatore **vienga sbalzato violentemente di sella**.

Il brevetto, giapponese, ripara cervicale, torace, colonna vertebrale, fianchi e coccige e funziona all'incirca come un airbag per auto: quando avviene l'impatto, le parti gonfiabili si aprono e riparano i punti cruciali.

«Nato in Giappone nei primi anni del 2000, è un dispositivo che si è diffuso in Europa dal 2002 ed è in Italia dal 2003 – spiega Pietro Appiani, socio della **Helite**, che distribuisce per l'Italia l'Airbag Jacket – nel resto del continente sta diventando un capo diffusissimo, ne vendono migliaia e migliaia all'anno, soprattutto in Francia e in Germania. **Qua in Italia invece, solo qualche centinaio**».

Vien voglia di dire: si vede, considerato il bollettino di guerra giornaliero sulle conseguenze degli incidenti che coinvolgono i motociclisti. E non c'è nemmeno la scusa dell'esborso di migliaia di euro per ottenerlo, perchè non è vero nemmeno questo. Se il punto di riferimento per il motociclista è uno di quei bei giacconi della Dainese, va segnalato che **i prezzi sono intorno ai 500 euro**: all'incirca appunto come una giacca al top di gamma, ma con una fondamentale differenza, il sistema di sicurezza integrato.

C'è da dire che il brevetto giapponese distribuito a Laveno non è l'unico in vendita in Italia: una ditta di Badile, nella cintura milanese, ha brevettato il "**motoairbag**" che si aziona anch'esso a strappo e protegge la colonna vertebrale. Mentre esistono anche **giubbotti Spidi** – la marca di Gibernau e Melandri – equipaggiati con il sistema di sicurezza giapponese, quello

di Helite.

I motociclisti che ci tengono alla sicurezza, ora, sono avvertiti: materiale anche per loro ce n'è. Anche se non sostituiscono comportamenti responsabili e ragionevolezza nella velocità.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it